

a bassa VOCE

A CURA DI CALOGERO PUMILIA



Quello che mi è successo la sera dell'8 marzo a Palermo risulta insieme tragico e grottesco.

Ero appena uscito da palazzo dei Normanni dove avevo partecipato ad un convegno

quando, nel piazzale sottostante all'ingresso principale, sono stato aggredito da un branco di cani randagi – cinque o sei – qualcuno dei quali, addentando il cappotto, dal marciapiede mi ha trascinato per strada dove sono caduto pesantemente sulla spalla sinistra.

"Frattura pluriframmentaria e scomposta della testa omerale di sinistra, con frammenti ossei in sede periarticolare".

Il linguaggio medico normalmente è astruso, ma questa volta il referto dell'ospedale civico risulta abbastanza chiaro.

Se non dovrò essere sottoposto ad intervento chirurgico, me la caverò con trenta giorni di immobilizzazione del braccio e poi con la terapia della riabilitazione.

Questo l'aspetto tragico della vicenda, che per altri versi ha dei contorni grotteschi.

Malgrado i forti dolori che mi mettono in uno stato di prostrazione, per primo io mi sforzo di riderci sopra.

Tra tutte le disavventure possibili l'assalto di cani in pieno centro storico, davanti la sede del Parlamento siciliano, suscita davvero ironia, provoca battute di spirito, in una parola, fa anche ridere.

"Manciatu di li cani", "si lu pozzanu manciari li

cani", "a li cani!", "mmucca a un cani", "chi tu manciassiru li cani", "mancu li cani nni vosiru".

Su casi come quello che mi è capitato è normale che vengano fuori, magari in modo amichevole, battute simili.

Sul grottesco della vicenda non si sono risparmiati alcuni degli intervenuti nel sito web del giornale la Repubblica:

"Uno dei pochi casi in cui il sindaco Cammarata non ha responsabilità".

"I cani stanno bene? Spero di sì".

"Poveri cani bisogna difenderli per l'eroico gesto compiuto.....spero che non vengano trattati male".

"Mi dispiace per i cani. Speriamo che non si siano spaventati".

"Questi cani comunisti sono proprio fastidiosi".

"Alcuni cani hanno avuto il coraggio di reagire, ma noi palermitani non abbiamo acquisito questo coraggio".

"Non colpevolizzate i cani per favore..... Fino a questo momento le uniche "bestie" che abbiamo diritto di criticare sono gli amministratori".

Si è sempre detto che se un cane morde un uomo non fa una gran notizia. La notizia è se l'uomo morde il cane.

La sera della festa della donna alcuni cani hanno aggredito un uomo, ma si è trattato di un uomo politico e diventa una notizia che suscita, l'ilarità e stimola la tradizionale ostilità verso i politici. E' come se io avessi aggredito i cani. E stanno dalla loro parte i com-

a bassa VOCE

A CURA DI CALOGERO PUMILIA

menti riportati.

Malgrado i dolori ho riso di cuore alla lettura del sito.

In fondo mi è finita bene:” Mancu li cani ci pottiru”

Accursio Castrogiovanni ha una grande passione per la fotografia. Accursio va in giro per la Sicilia a ritrarre il suo paesaggio, sapendo scegliere ed esaltare squarci di straordinaria bellezza.

Ma egli naturalmente punta il suo obbiettivo su Caltabellotta verso cui nutre un amore sfrenato e viscerale, come sempre sono i grandi amori.

In modo prevalente con immagini di Caltabellotta Accursio ha partecipato al concorso fotografico nazionale dei comuni d'Italia sul tema: castelli, fortificazioni e panorami e fin'ora si è classificato al decimo posto sui poco meno di cinquemila e duecento fotografi che si cimentano, mentre una sua immagine su Caltabellotta è finalista in attesa della conclusione della prova.

Se, poi, si restringe l'ambito alla provincia di Agrigento, immagini del paese sono al primo, secondo, terzo, quarto, sesto, ottavo, nono e decimo posto.

Sempre del nostro sono risultate le fotografie di Bugio, Cacciamo, Chiusa Scafani, Giuliana, Prizzi e Siculiana, al secondo quella di Castellammare del Golfo, al terzo di Gagliano Castelferrato.

Mi pare opportuno segnalare questo risultato che premia l'impegno e la capacità di un nostro concittadino, al quale voglio dare atto di un amore per il paese che non si manifesta solo per questo. Accursio è anche e soprattutto intestatario e gestore di un bel sito attraverso il quale diffonde notizie e immagini di Caltabellotta in tutto il mondo.

La rete è ormai il veicolo più importante e capillare della conoscenza e Accursio lo sta utilizzando in modo eccellente.

C'è ancora altro di buono a Caltabellotta. Il diciotto di gennaio è iniziata la raccolta differenziata dei rifiuti ed oggi, in poco meno di un mese e mezzo, abbiamo raggiunto una percentuale che si attesta attorno al sessantacinque.

Si tratta di un risultato eccezionale che ci colloca tra le prime posizioni della provincia e dell'intiera Sicilia e che va al di là di ogni previsione per merito dei dipendenti della Sogeir e di tutti i caltabellottesesi che stanno dimostrando intelligenza, civiltà di comportamento e amore per il paese.

Proprio in questi giorni Legambiente ha premiato i comuni "ricicloni" del 2009 ed il riconoscimento è andato a Salaparuta in provincia di Trapani che ha raggiunto il 60,76 per cento della raccolta differenziata, un risultato inferiore al nostro.

E', perciò, fondatra la speranza che per l'anno in corso il nostro paese possa essere annoverato tra i più virtuosi per la gestione dei rifiuti.